

“Lasciati educare dalla Parola di Dio” (d.Enzo)

30 maggio 2021 - Solennità della SS. Trinità

PRIMA LETTURA (Dt 4,32-34.39-40)

Il Signore è Dio lassù nei cieli e quaggiù sulla terra; e non ve n'è altro.

Dal libro del Deuteronomio

Mosè parlò al popolo dicendo:

«Interroga pure i tempi antichi, che furono prima di te: dal giorno in cui Dio creò l'uomo sulla terra e da un'estremità all'altra dei cieli, vi fu mai cosa grande come questa e si udì mai cosa simile a questa? Che cioè un popolo abbia udito la voce di Dio parlare dal fuoco, come l'hai udita tu, e che rimanesse vivo? O ha mai tentato un dio di andare a scegliersi una nazione in mezzo a un'altra con prove, segni, prodigi e battaglie, con mano potente e braccio teso e grandi terrori, come fece per voi il Signore, vostro Dio, in Egitto, sotto i tuoi occhi? Sappi dunque oggi e medita bene nel tuo cuore che il Signore è Dio lassù nei cieli e quaggiù sulla terra: non ve n'è altro. Osserva dunque le sue leggi e i suoi comandi che oggi ti do, perché sia felice tu e i tuoi figli dopo di te e perché tu resti a lungo nel paese che il Signore, tuo Dio, ti dà per sempre».

SALMO RESPONSORIALE (Sal 32)

Rit: Beato il popolo scelto dal Signore.

Retta è la parola del Signore
e fedele ogni sua opera.
Egli ama la giustizia e il diritto;
dell'amore del Signore è piena la terra.

Dalla parola del Signore furono fatti i cieli,
dal soffio della sua bocca ogni loro schiera.
Perché egli parlò e tutto fu creato,
comandò e tutto fu compiuto.

Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme,
su chi spera nel suo amore,
per liberarlo dalla morte
e nutrirlo in tempo di fame.

L'anima nostra attende il Signore:
egli è nostro aiuto e nostro scudo.
Su di noi sia il tuo amore, Signore,
come da te noi speriamo.

SECONDA LETTURA (Rm 8,14-17)

Avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: «Abbà! Padre!».

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio,

questi sono figli di Dio. E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: «Abbà! Padre!».

Lo Spirito stesso, insieme al nostro spirito, attesta che siamo figli di Dio. E se siamo figli, siamo anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo, se davvero prendiamo parte alle sue sofferenze per partecipare anche alla sua gloria.

VANGELO (Mt 28,16-20)

Battezzate tutti i popoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

+ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

La riflessione di don Enzo

Dio Padre, ti rendiamo grazie perché per mezzo del tuo Figlio ci hai rivelato il mistero della Tua stessa vita. Poteva un uomo comprendere che Dio è pienezza di amore se Egli stesso non ce lo avesse rivelato, se Gesù che è Figlio del Padre non ce l'avesse detto? Iniziamo col dire al Signore la nostra riconoscenza e la nostra gratitudine. L'amore esige la conoscenza, più conosciamo Dio con la nostra ricerca, con la meditazione e con la luce della sua grazia, più intensamente lo possiamo amare.

Gesù ci ha rivelato il mistero più profondo della natura di Dio: “Io e il Padre siamo una cosa sola”. “Vi manderò il mio spirito consolatore”. Tante volte Gesù ci parla del mistero della Santissima Trinità: il Padre, il Figlio, lo Spirito Santo, tre persone in un unico Dio. Questa è la grande realtà di fede che ha come vita, come natura, come anima, l'amore stesso, la pienezza dell'amore. Questo amore, naturalmente, perché perfetto, genera la vita, noi siamo emanazione della Santissima Trinità, dell'amore della Santissima Trinità. Noi siamo degli esseri qualsiasi, tuttavia apparteniamo alla vita stessa della Santissima Trinità, c'è in noi una dignità grande, incommensurabile, partecipata, che dobbiamo continuamente rivalutare. Pur essendo povere creature, soggette al peccato, di cui ogni giorno facciamo esperienza, tuttavia la nostra grandezza è eminente, proprio perché siamo

emanazione della Santissima Trinità che è pienezza di amore.

Noi siamo noi stessi nella misura in cui ci sforziamo ogni giorno di essere come Dio ci ha voluti: la nostra realizzazione piena sta proprio in questo sforzo, in questo impegno di diventare quello che il Signore ci ha pensati. Non ci ha certo pensati come persone frustrate, stressate dal peccato, dall'indifferenza, dalle forme del male che serpeggiano nel cuore dell'uomo della nostra società. Dio ci ha pensati come un riflesso di sé, con una pienezza di vita che si sforza di rispecchiare la perfezione Sua. Noi non possiamo elevarci a tanto, possiamo però, in forza di questo amore partecipato, avvicinarci sempre più alla massima perfezione, alla Santissima Trinità. Tutto questo deve far esultare il cuore col nostro grazie al Signore. "Mi è stato dato questo potere in cielo e sulla terra", il potere di rivelare, il potere di santificare, di trasmettere.

Gesù ci parla spesso del Padre e ci precisa la meta esaltante, quella che noi non avremmo neppure osato sperare: "Siate perfetti come è perfetto il Padre vostro che è nei cieli". Gesù ha proprio questo potere di trasmettere, di vivificare, di sensibilizzare, di santificare. Gesù ha vissuto questo suo potere non per dominare, ma per trascinare più in alto il cuore dell'uomo, per farlo vivere nel flusso dell'amore trinitario, sull'esempio di sé, Egli che per tutti si fa dono. Più o meno tutti abbiamo delle potenzialità, dei piccoli o grandi poteri, delle piccole o grandi responsabilità. Diventa annuncio, stimolo, si fa servizio, condivisione, quel dono che abbiamo ricevuto dal Signore? Se non facciamo questa offerta vuol dire che ci lasciamo strumentalizzare dall'orgoglio e non viviamo l'amore del Padre. Quante persone arrivano all'amore grande di Dio per mezzo dell'opera umile e spesso dolorosa di altre creature!

Quando una creatura trasmette, rivela e fa conoscere la vita di Dio, che è amore, misericordia, perdono, amicizia profonda e sincera, aiuta i fratelli nella loro crescita. Gesù ci invita ad essere responsabili del potere che abbiamo ricevuto in dono: "Andate, ammaestrate tutte le Nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro di osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo". Ma la consegna è precisa: siamo invitati a fare tutto nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo; questa deve essere la nostra vera ambizione. Dobbiamo vivere alla presenza di Dio, vivere ogni giorno la certezza che Dio è con noi, che tutta la Santissima Trinità "dimora" in noi. Diventa allora più facile finalizzare tutta la gloria della Santissima Trinità; se non indirizziamo tutto alla gloria di Dio allora rischiamo di lasciarci frantumare dal peccato, di cercare la nostra gloria, dimenticando che Gesù è venuto per servizio e non per essere servito.

Se tutto facciamo nel nome della Santissima Trinità, che è la pienezza dell'amore, la vita diventa allora un impegno forte di testimonianza oltre che di insegnamento. Se siamo consapevoli di essere tempio del Dio vivente, dobbiamo suscitare negli altri il desiderio di conoscere sempre di più il Signore e operare per accendere nei loro cuori il senso

dell'amicizia, della fratellanza, dell'amore vero. Anche per noi è avvenuto così. Quante volte, avvicinando delle persone possedute dal Signore, abbiamo sentito la forza di una vita che non muore, abbiamo sentito la speranza di un cuore che non finisce di amare! "Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo". Quando noi commettiamo il peccato, dimentichiamo questa promessa e non permettiamo al Signore di restare sempre presente in mezzo a noi, di stare con noi. Quando ci lasciamo soggiogare dal peccato, sbarriamo il passo al Signore; già lo teniamo lontano con lo scarso amore e anche con le piccole mancanze che il nostro disimpegno favorisce.

Dove non c'è Gesù, dove non c'è la Santissima Trinità, c'è la miseria, c'è la povertà, c'è lo squallore, c'è il peccato, c'è il non amore. Dobbiamo allora vivere alla presenza del Signore, cercare continuamente il suo volto, perché questo ci permette di non essere soggiogati dal peccato, da certe forme di disimpegno, di formalismo, di leggerezza, di superficialità, di vanità. Quante volte noi cerchiamo di possedere, di avere, mortificando la povertà che dà la pienezza della libertà, perché ci sentiamo uomini autosufficienti, perché non siamo con Lui, non siamo permeati dell'amore di Dio; quando questo amore non ci possiede, non siamo neppure penetrati dall'amore della Santissima Trinità, allora andiamo barcollando nel buio, cercando delle soddisfazioni più o meno buone, più o meno discutibili. Il Signore ci liberi da tutto questo, faccia rivivere la nostra dignità, la nostra vocazione, la nostra chiamata.

In questo cammino faticoso Gesù, che è il rivelatore e il seminatore, ci aiuta davvero a proclamare le grandi opere di Dio e a far vedere quello che Dio sta operando nella nostra vita. "Le grandi opere di Dio" sono il progetto di santificazione e di glorificazione che portiamo a termine grazie all'aiuto stesso che Dio non nega mai a coloro che cercano umilmente. Questa è la grande opera che il Signore può fare per noi: la nostra santificazione. È un miracolo d'amore e di gratuità: un Dio che trasforma, rinnova, innalza una povera creatura. Questo è l'oggetto della nostra preghiera: ringraziare il Signore per quello che sta facendo. È comprensibile allora la preghiera della beata Elisabetta della Trinità che si incantava di fronte a questo mistero: un Dio grande che si degna di entrare nel cuore dell'uomo, come presenza che lo santifica, senza la quale tutto è compromesso. Allora il nostro impegno è quello di non ostacolare questa presenza della santissima Trinità nella nostra vita.

Il Vangelo di Giovanni ci aiuta a comprendere in parte questo innegabile mistero che per un credente è verità. Ascoltiamo in proposito: "Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno può venire a me se il Padre non lo ha attratto. Se conoscerete me, conoscerete anche il Padre... Se uno mi ama, osserverà la mia Parola, e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui".

per informazioni:
Comunità Casa del Giovane - Via Lomonaco 43, Pavia
tel. 0382.3814469 - www.casadelgiovane.eu -
mail: cdg@cdg.it